

“ANTONIO ROSMINI E LUIGI STURZO, CATTOLICI PER LA LIBERTÀ” L'ULTIMO TEMA ALLA SCUOLA DI LIBERALISMO

Catanzaro, Sabato 09 Marzo 2013 - 09:04

Massimiliano Chiaravalloti



7° seminario della Scuola di Liberalismo 2013 – 8 marzo 2013 “Antonio Rosmini e Luigi Sturzo, cattolici per la libertà”, è stato il tema che il prof. Bruno Bordignon, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, ha trattato al 7° seminario della Scuola di Liberalismo “Ludwig von Mises” 2013 in corso di svolgimento presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

L'incontro è stato aperto da Sandro Scoppa, presidente della fondazione organizzatrice, il quale ha sottolineato l'importanza del tema del

seminario che si sviluppa attorno al pensiero di Antonio Rosmini e Luigi Sturzo, i quali hanno difeso la libertà e l'economia di mercato, anche nei confronti dell'ingerenza dello Stato e dell'accentramento politico - burocratico. Nell'ambito della loro riflessione - ha ancora aggiunto il medesimo presidente - i medesimi pensatori hanno pure ricercato elementi per dedurre la compatibilità tra fede e morale cattolica, da un lato, e organizzazione liberale della società, dall'altro, che riflette un tema molto complesso, che non si agita in un vuoto di principi e di proposte, ma all'interno di una lunga tradizione teorica di ricerca.

Ha quindi preso la parola il prof. Bruno Bordignon, il quale ha innanzi tutto prospettato che Antonio Rosmini e Luigi Sturzo vanno annoverati tra i maggiori esponenti del liberalismo cattolico e tra coloro che, restando fedeli ai Vangeli, hanno cercato di armonizzarsi la fede in Cristo e una rigorosa difesa dell'autonomia dei singoli e del mercato. In particolare, in Antonio Rosmini, che è sicuramente la stella del pensiero liberale cattolico del “secolo lungo”, è centrale il costante interesse di stabilire il valore della persona umana, tenendo tuttavia ben presente la profonda caratteristica di essere essenzialmente sociale, ossia di essere per natura in società con Dio e con gli uomini. E proprio in relazione alla persona, è fondamentale per Rosmini sia la questione della proprietà - che è il principio della derivazione dei diritti e dei doveri giuridici - sia quella dello Stato. Esso è in funzione delle persone, che sono principio e fine dello Stato stesso e non fanno parte di un tutto o di una società perfetta come sarebbe lo Stato assoluto.

Quanto a Luigi Sturzo - ha poi aggiunto il prof. Bordignon nel prosieguo della sua relazione - è necessario ricordare come già negli anni Cinquanta il sacerdote di Caltagirone aveva denunciato i mali che affliggevano la politica italiana e che avrebbero arrecato, con il passare del tempo, danni sempre più rilevanti in campo morale, politico ed economico. Tali mali come rilevato da Sturzo, affondavano la loro radice nella negazione, nella violenza, nella limitazione della libertà. Da ricordare è poi il grande scontro dello stesso Sturzo con Giorgio La Pira, al quale ha opposto che «lo statalismo non risolve mai i problemi economici e per di più impoverisce le risorse nazionali; complica le attività individuali, non solo nella vita materiale e degli affari, ma anche nella vita dello spirito». E questo vale anche per la libertà della scuola e lo sviluppo, in generale, dei valori in una convivenza civile. Rosmini e Sturzo - ha rilevato il relatore nelle conclusioni - hanno lasciato un grande patrimonio intellettuale, che mantiene ancora inalterata la sua validità. Essi hanno anche insegnato che l'imprenditorialità è una dimensione strutturale dell'azione umana ed è fondamentale per la concezione cristiana dell'economia. Infatti, dalla visione evangelica sono nati in Occidente, con i Francescani, i concetti di produzione e di capitale con la moralità dell'interesse.

Alla fine del seminario, il relatore ha ulteriormente approfondito gli argomenti trattati, interagendo con i partecipanti, che hanno animato il dibattito finale, e rispondendo alle domande degli stessi. Il prossimo appuntamento con la Scuola di Liberalismo di Catanzaro è previsto per il 15 marzo 2013 alle ore 15, sempre presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, con il seminario del prof. Alberto Scerbo dell'ateneo catanzarese, che tratterà il tema: “La teoria politica di Ayn Rand”.